

Notiziario n°9

Marzo 2026



Anno Rotariano
2025/2026

MARZO: Mese dell'Acqua, servizi igienici e igiene



Rotary
Club Milano
San Siro Settimo



Denominazione	Rotary Club Milano San Siro Settimo
Data di costituzione	2 maggio 1975
Codice R.I.	12249
Distretto	2041 - Gov. Riccardo Di Bari - Gruppo 6 - A.G. Astrid Heimann
Presidente Internazionale	Francesco Arezzo
Motto	Uniti per fare del bene – United for Good
Soci	42 di cui Onorari 9

Presidente di Club 25/26	Massimo Belcolle
Presidente incoming	Paolo Comuzzi
Vice Presidente	Andrea Di Cola
Segretario	Felicia Schwaizer
Tesoriere	Alessandro Ranzoli
Prefetto	Alberto Cadirola
Consiglieri	Mauro Barberi, Roberto Calzoni, Francesco Colaianni, David Jarach, Guido Lomacci, Loredana Luzzi, Paola Orlandini, Elena Piozzi, Enrico Rossi.

Effettivo	Andrea Di Cola
Comunicazione e Pubblica Immagine	Mauro Barberi
Progetti e Professionalità	Danilo Bianchin
Amministrazione	Alberto Cadirola
Fondazione Rotary	Felicia Schwaizer
Azione Giovanile	Elena Piozzi
Azione Internazionale	Georgios Michailidis
Azione Professionale	Oscar Pruiti Ciarello
Dlg per i giochi Olimpici e Paralimpici	Enrico Rossi
Formatore di Club	Alberto Cadirola

Segreteria operativa	Laura Calvi - Via Padova 10, 20131 Milano
Conviviali	Società del Giardino – Via San Paolo 10, Milano et altera
Sede legale	Via Cino del Duca 5, 20121 Milano c/o Quorum
Codice fiscale	97056100155
Iban	Banca Fineco - IT11X0301503200000003585005

Sito web	rotarysansirosettimo.org
Canale YouTube	rotarysansirosettimo.org/youtube
Pagina Facebook	rotarysansirosettimo.org/facebook
LinkedIn	rotarysansirosettimo.org/linkedin
Indirizzo mail	segreteria@rotarysansirosettimo.org

Care amiche e cari amici rotariani,

il mese di marzo, nel calendario del Rotary, è dedicato al tema dell'Acqua e delle strutture igienico-sanitarie, uno degli ambiti d'intervento fondamentali del nostro sodalizio.

E' un tema legato radicalmente all'ambiente e alla salute; senza una attenta gestione di questa preziosa risorsa non ci può essere tutela del nostro pianeta composto per il 70% di acqua e non può esserci alcuna forma di vita.

L'accesso all'acqua potabile sicura e a servizi igienici adeguati rappresenta un diritto essenziale e una condizione imprescindibile per la salute, la dignità e lo sviluppo delle comunità.

Non dimentichiamo che il primo service del Rotary fu la realizzazione di servizi igienici a Chicago, in un periodo come quello dei primi del '900 assolutamente carente anche di questo tipo di necessità primarie, con buona pace di quanto magistralmente duemila anni fa l'antica Roma aveva già risolto con testimonianze ad imperitura memoria.

Ancora oggi, in molte parti del mondo, milioni di persone non dispongono di risorse idriche sicure, con conseguenze gravi sul piano sanitario, educativo ed economico.

In questo mese così significativo, desidero richiamare le parole di San Francesco d'Assisi, che nel Cantico delle Creature scriveva:

*“Laudato si’, mi’ Signore, per sor’Acqua,
la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta.”*

Queste parole, semplici e profonde, ci ricordano non solo il valore materiale dell'acqua, ma anche il suo significato spirituale e simbolico: dono prezioso, essenziale alla vita, da custodire con rispetto e responsabilità.

Come rotariani siamo chiamati a fare la differenza attraverso progetti sostenibili, capaci di garantire soluzioni durature: dalla realizzazione di pozzi e sistemi di filtrazione, a sistemi di distribuzione, alla promozione dell'educazione all'igiene, fino alla collaborazione con partner locali per rafforzare le infrastrutture esistenti.

Ogni intervento, anche il più piccolo, può contribuire a generare un cambiamento concreto e misurabile.

Vi invito a riflettere se e come il nostro Club possa rafforzare il proprio impegno in quest'area, valorizzando competenze, relazioni e spirito di servizio; ma per realizzare i progetti necessita superare quella pigrizia che a volte ci attanaglia e ci porta a partecipare alla vita del Club in modo discontinuo e con scarso interesse.

Il Rotary ci insegna che *Servire al di sopra di ogni interesse personale* non è soltanto un motto, ma uno stile di vita.

Facciamo in modo che anche attraverso l'acqua – fonte di vita – il nostro servizio continui a scorrere con generosità, responsabilità ed energia.

Con gratitudine.



Massimo



IL VALORE DI UN GRANDE SEGNO: I PROGETTI, DURATURI, EFFICACI, CONDIVISI.

Nel solco della missione di Rotary International, i club sono chiamati non soltanto a “fare del bene”, ma a farlo in modo sempre più incisivo, misurabile e duraturo. In un mondo attraversato da sfide complesse – ambientali, sociali, sanitarie – diventa fondamentale che i Rotary Club sviluppino progetti grandi, efficaci e condivisi tra più club, superando la logica dell’intervento isolato per abbracciare quella della collaborazione strutturata.

Ogni club nasce con una forte vocazione territoriale. Le iniziative locali restano il cuore pulsante dell’azione rotariana: sono il segno concreto della presenza sul territorio. Tuttavia, quando i bisogni sono strutturali – pensiamo alla povertà educativa, alla tutela dell’ambiente, alla prevenzione sanitaria o all’accesso all’acqua – l’impatto di un singolo club può risultare limitato.

Progetti più ampi, costruiti con una visione pluriennale e condivisi tra più club, consentono invece di:

-  raggiungere un numero maggiore di beneficiari;
-  garantire continuità nel tempo;
-  attrarre partner istituzionali e sponsor;
-  accedere con più facilità a sovvenzioni distrettuali o globali.

La differenza non è solo quantitativa, ma qualitativa: si passa dall’azione episodica a un intervento strutturato, pianificato, monitorato e valutato.

Uno dei più grandi punti di forza del Rotary è la sua dimensione globale. Un progetto condiviso tra più club – magari appartenenti a diversi distretti o addirittura a diversi paesi – incarna perfettamente lo spirito di servizio internazionale promosso dal Rotary.

Le collaborazioni interclub mettono in comune competenze professionali diverse, favoriscono il confronto tra esperienze, distribuiscono responsabilità e carichi organizzativi e rafforzano il senso di appartenenza a una comunità più ampia.

In questo modo, il Rotary non è percepito come una somma di realtà locali, ma come una rete coesa e capace di incidere realmente sulle grandi sfide del nostro tempo.

Progetti di ampia portata, ben strutturati e condivisi tra più club, accrescono la credibilità del Rotary agli occhi delle istituzioni, delle fondazioni bancarie, delle aziende e dei media.

Un'iniziativa sostenuta da più club trasmette solidità e affidabilità, garantisce una governance più articolata e dimostra capacità di pianificazione e di rendicontazione.

In un'epoca in cui trasparenza e misurabilità dei risultati sono requisiti imprescindibili, presentarsi come rete coordinata rappresenta un valore aggiunto decisivo.

Non va sottovalutato l'impatto interno di progetti ambiziosi e condivisi. Essi rappresentano un'occasione straordinaria di crescita per i soci:

- sviluppano competenze di project management;
- favoriscono il lavoro in team;
- stimolano la leadership diffusa;
- coinvolgono in modo attivo anche i soci più giovani e i nuovi ingressi.

Inoltre, la partecipazione a un progetto di ampia portata rafforza l'orgoglio di appartenenza e la motivazione personale. Sentirsi parte di un'iniziativa che produce risultati concreti e misurabili alimenta entusiasmo e fidelizzazione.

Un grande progetto condiviso non si esaurisce nell'arco di un solo anno rotariano. Al contrario, richiede una pianificazione pluriennale che travalica il cambio delle presidenze, assicurando continuità d'azione. Questa prospettiva non solo favorisce il passaggio di consegne strutturato e consolida relazioni con partner e beneficiari ma soprattutto permette di valutare l'impatto nel medio-lungo periodo.

La sostenibilità diventa così non solo economica, ma anche organizzativa e relazionale.

Le priorità del Rotary – dall'eradicazione della polio alla promozione della pace, dall'alfabetizzazione allo sviluppo economico locale – richiedono interventi sistemici. L'esperienza globale di campagne come quella per l'eradicazione della polio dimostra come l'azione coordinata e condivisa sia in grado di generare risultati storici.

Se a livello mondiale il Rotary opera come una grande squadra, anche a livello locale e distrettuale i club sono chiamati a fare rete, progettare insieme e puntare in alto.

Sviluppare progetti grandi, efficaci e condivisi tra più club non significa abbandonare la dimensione locale, ma valorizzarla all'interno di una visione più ampia. Significa passare dal “fare qualcosa di buono” al “fare la differenza”.

Per i Rotary Club, la sfida dei prossimi anni sarà proprio questa: unire competenze, energie e risorse per costruire iniziative capaci di lasciare un segno duraturo nelle comunità. Solo così il servizio rotariano potrà esprimere pienamente la propria forza trasformativa, coerentemente con la missione e i valori di Rotary International.

AMC

IL NOSTRO IMPEGNO PER UN MONDO PIÙ SALUBRE.

Marzo è un mese di particolare rilievo per la famiglia rotariana internazionale. Ogni anno, in questo periodo, il Rotary International dedica attenzione e risorse alla tematica dell'acqua potabile, dei servizi igienici adeguati e dell'igiene — spesso indicata con l'acronimo inglese **WASH (Water, Sanitation, and Hygiene)**. Questo focus non è casuale: l'accesso all'acqua pulita e a condizioni igieniche dignitose è alla base della salute, dello sviluppo sostenibile e della dignità umana.

Perché l'acqua e l'igiene contano

Nel 21° secolo, milioni di persone nel mondo — soprattutto nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo — vivono ancora senza accesso a fonti d'acqua sicure, servizi igienici adeguati e pratiche di igiene di base. La mancanza di acqua **PULITA E DI TOILETTE** sicure è strettamente legata a malattie trasmissibili — come diarrea, colera e altre infezioni — e rappresenta una causa significativa di mortalità infantile e di sofferenza sociale.

Per il Rotary, intervenire su questi fronti significa non soltanto ridurre la diffusione delle malattie, ma anche promuovere opportunità educative (i bambini non devono percorrere chilometri per acqua), parità di genere (le ragazze spesso saltano la scuola per mancanza di servizi igienici) e autonomia economica delle comunità.

Il ruolo di Rotary INTERNATIONAL E DEI ROTARY CLUB.

Il Rotary International ha posto l'acqua e l'igiene tra le aree chiave di intervento del proprio programma di azione. Attraverso la Rotary Foundation e le iniziative locali dei singoli club, l'organizzazione supporta progetti concreti che vanno dalla realizzazione di pozzi e sistemi idrici, alla costruzione di bagni, fino a programmi di educazione alla salute e all'igiene.

I Rotary Club, nelle loro comunità e in partnership con ONG, istituzioni governative e altre realtà internazionali, possono attivarsi in molteplici modi. Tra le azioni più efficaci:

Mappatura dei bisogni locali: capire quali comunità locali soffrono la carenza di acqua potabile o di servizi igienici e costruire progetti su misura.

Raccolta fondi dedicati: campagne specifiche di sensibilizzazione e raccolta fondi per finanziare interventi WASH.

Educazione e sensibilizzazione: laboratori scolastici, incontri con famiglie e campagne pubbliche per insegnare pratiche di igiene efficaci (lavaggio delle mani, uso corretto dei servizi igienici, gestione dell'acqua).

Collaborazione con scuole ed enti locali: coinvolgere istituzioni educative e amministrazioni comunali per garantire sostenibilità e manutenzione a lungo termine.

Coinvolgimento delle imprese locali: partnership con aziende per la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture, oltre che per la diffusione di tecnologie appropriate.

Risultati concreti nel mondo: l'impatto dei rotariani.

Nel corso degli ultimi decenni, migliaia di progetti WASH promossi dal Rotary hanno portato risultati tangibili. Non si tratta solo di numeri, ma di vite migliorate, comunità più sane e opportunità per i bambini e le famiglie di costruirsi un futuro migliore.

Accesso all'acqua pulita

I Rotary Club di numerose regioni hanno finanziato e realizzato sistemi di approvvigionamento idrico in villaggi che prima non avevano acqua potabile a meno di 5–10 chilometri di distanza. Questi interventi comprendono:

Costruzione di pozzi e cisterne dotati di pompe manuali o sistemi di filtrazione solare.

Installazione di impianti di depurazione in scuole e centri comunitari.

Potenziamento delle reti idriche esistenti nelle periferie urbane di paesi in via di sviluppo.

Questi interventi hanno permesso a decine di migliaia di persone di ridurre drasticamente il tempo quotidiano dedicato alla raccolta dell'acqua, con impatti positivi sulla salute, sull'istruzione (bambini con più tempo per andare a scuola) e sull'economia domestica.

Servizi igienici per scuole e comunità.

La costruzione di toilette adeguate, sicure e separate per genere nelle scuole è uno degli interventi più apprezzati dalle comunità. Si stima che, grazie all'impegno rotariano:

- ✓ Migliaia di scuole abbiamo ora servizi igienici funzionali, con acqua corrente e attrezzature per l'igiene.
- ✓ Le ragazze possano frequentare regolarmente le lezioni anche durante il ciclo mestruale.
- ✓ Si sia ridotta la presenza di malattie associate alle cattive condizioni sanitarie.

Questi progetti non sono solo infrastrutturali: spesso includono formazione specifica sulla manutenzione e sull'uso corretto, affinché i servizi siano duraturi e realmente sostenuti dalle comunità stesse.

Programmi di educazione all'igiene.

Un aspetto spesso trascurato ma essenziale nei progetti WASH è l'educazione comportamentale. I Rotary Club promuovono attività di sensibilizzazione su temi come:

- il lavaggio corretto delle mani (specialmente prima dei pasti e dopo l'uso dei servizi igienici);
- la gestione sicura dell'acqua in casa;
- la prevenzione delle malattie attraverso abitudini quotidiane.

Questi programmi, spesso realizzati in collaborazione con scuole e operatori sanitari locali, hanno portato a un miglioramento significativo delle pratiche igieniche, con impatti positivi soprattutto sui bambini e sulle famiglie più vulnerabili.

Il valore della solidarietà locale per un impatto globale.

I Rotary Club non operano mai da soli. La forza dell'organizzazione sta nella *rete mondiale di volontari, professionisti e leader civici* che collaborano per affrontare sfide complesse come quelle dell'acqua e dell'igiene. Questo network permette di condividere esperienze e buone pratiche, di coordinare progetti transfrontalieri, di attrarre risorse da grandi fondazioni internazionali e di coinvolgere partner tecnici per soluzioni sostenibili.

Un esempio emblematico è la collaborazione con enti come l'UNICEF, l'OMS o istituzioni nazionali sanitarie, che spesso forniscono expertise tecnica, standard di qualità e supporto alla diffusione di progetti su larga scala.

Il ruolo dei giovani rotariani e rotaractiani e delle comunità.

Un elemento chiave del successo dei progetti WASH è la partecipazione delle nuove generazioni. I Rotaract e gli Interact giocano un ruolo attivo nella sensibilizzazione nelle scuole, nell'organizzazione di eventi di raccolta fondi e nella promozione di stili di vita sani.

In molte comunità, l'educazione all'igiene diventa un'occasione per promuovere la leadership giovanile, con giovani che diventano veri e propri ambasciatori della salute nelle loro scuole e quartieri.

Cosa può fare il nostro Club.

Per il nostro Rotary marzo rappresenta una piattaforma ideale per dare visibilità ai progetti WASH e per generare nuovo slancio nell'impegno comunitario. Alcune idee operative possono comprendere:

1. Organizzare eventi pubblici o webinar con esperti su temi di acqua e igiene.
2. Lanciare una campagna di raccolta fondi "Marzo per l'acqua", destinando i proventi a un progetto specifico.
3. Coinvolgere le scuole locali in concorsi di creatività o laboratori didattici sul risparmio idrico e l'igiene.
4. Collaborare con amministrazioni comunali per mappare aree critiche e proporre interventi integrati.
5. Promuovere giornate di volontariato ambientale, come pulizia di corsi d'acqua o installazione di punti di raccolta sicura dell'acqua.

L'acqua, l'igiene e i servizi sanitari non sono semplicemente bisogni di base: sono **diritti umani fondamentali**. Il Rotary International, attraverso l'impegno globale e l'azione dei singoli club, ha dimostrato nel tempo che risultati concreti sono possibili quando volontà e competenza si uniscono a una visione di cooperazione duratura.

Marzo non è solo un mese nel calendario rotariano: è un momento di riflessione, di azione e di rinnovato impegno per un mondo in cui nessuno sia privato dell'accesso all'acqua pulita, alla dignità sanitaria e a condizioni di vita igieniche. Anche noi dobbiamo essere protagonisti in questa sfida: trasformando idee in progetti, progetti in risultati e risultati in storie di speranza per comunità di ogni angolo del pianeta.

AMC

Dott. Paolo Giordano
Giornalista de Il Giornale
Anteprima Sanremo!

Un appuntamento annuale consolidato quello in interclub con il Rotary Club Milano Cinque Giornate per ascoltare le novità, i retroscena e le previsioni di Paolo Giordano, noto giornalista de *Il Giornale* esperto della manifestazione canora di Sanremo.

Al posto del nostro Presidente che era indisposto, a rappresentare il nostro Club al tavolo della Presidenza si è seduto il nostro vicepresidente Andrea di Cola.

Nel corso della sua relazione, il relatore ha offerto una lettura articolata del Festival di Sanremo 2026, soffermandosi sia sugli aspetti musicali sia su quelli culturali e mediatici.

Secondo Giordano, l'edizione 2026 porta con sé un'impronta chiara, riconducibile alla conduzione e alla direzione artistica di Carlo Conti: una sorta di "restaurazione elegante". Il Festival sembra tornare a una forma più classica e ordinata, senza eccessi, ma con un'idea precisa di spettacolo.

In questo contesto, alcuni artisti scelgono di non snaturarsi. Non si tratta di ribellioni plateali, bensì di una coerenza più sottile: portare sul palco dell'Ariston il proprio mondo musicale, il proprio linguaggio, la propria identità. Anche a costo di sembrare fuori fuoco rispetto al contesto. Oppure, al contrario, sorprendentemente centrati.

Per Giordano, le canzoni più riuscite di questa edizione sono quelle di Tredici Pietro, Fulminacci, Ditonellapiaga, Tommaso Paradiso, Fedez e Marco Masini: brani che, per motivi diversi, mostrano personalità e riconoscibilità.

Il Festival di Sanremo, nato nel 1951, rappresenta uno dei pilastri della cultura popolare italiana. In oltre settant'anni di storia ha raccontato l'evoluzione del Paese, adattandosi ai cambiamenti del costume, dei linguaggi e dei generi musicali. Non è solo una competizione canora, ma un rito collettivo nazional-popolare che unisce generazioni davanti allo schermo.

Sanremo è specchio della società, perché riflette trasformazioni culturali e sensibilità diverse.

È la celebrazione della musica leggera, riconosciuta anche dalle istituzioni come parte del patrimonio culturale italiano. È un evento di costume, dove moda, televisione e gossip contribuiscono a costruire una narrazione mediatica che domina la settimana del Festival.

Nel 2026, inoltre, il Festival è stato spostato dal 24 al 28 febbraio per non sovrapporsi alle Olimpiadi invernali, a conferma di quanto l'evento sia ormai parte di una complessa programmazione mediatica e sportiva.

Giordano sottolinea come a Sanremo non basti una bella canzone: conta moltissimo la resa sul palco. Interpretazione, presenza scenica, intonazione, gestione dello spazio e perfino l'ordine di uscita possono incidere sul risultato finale. La fascia oraria centrale (tra le 21:50 e le 22:30 circa) resta la più strategica, perché intercetta il picco di attenzione del pubblico televisivo.



Tra i brani in gara, alcune canzoni sembrano costruite per competere ai vertici, altre puntano più sulla qualità autoriale che sulla vittoria. Artisti come Fulminacci, ad esempio, vengono apprezzati per una scrittura ironica e personale; Tommaso Paradiso convince con un brano melodico ben costruito, anche se molto dipenderà dalla performance; Fedez propone un pezzo con barre incisive e un impianto pensato per lasciare il segno.

Tredici Pietro, invece, affronta temi generazionali legati alla pressione sociale della performance continua, offrendo un messaggio controcorrente: anche cadere può essere un modo per ricostruire.

Un altro tema centrale della relazione riguarda il rapporto tra Festival e social media. Oggi Sanremo è anche un fenomeno digitale: reel, commenti, meme e reaction amplificano ogni esibizione in tempo reale.

Dai dati analizzati emerge che Instagram resta il social più trasversale e centrale per la costruzione dell'immagine pubblica degli artisti mentre TikTok è uno spazio fertile, ma non adatto a tutti, riservato più alla generazione Z. Facebook appare sempre meno rilevante, soprattutto per i più giovani.

Sui social, osserva Giordano, il giudizio è immediato, talvolta feroce. La rete può esaltare, ma anche travolgere. Le polemiche legate a ospiti o dichiarazioni diventano rapidamente casi mediatici, dimostrando quanto la narrazione online influenzi la percezione pubblica dell'evento. Il Festival, conclude Giordano, non è soltanto musica: è un grande racconto collettivo. Genera dibattiti politici, discussioni culturali, scontri ideologici. Ogni scelta – dal conduttore agli ospiti, dalle battute ai testi delle canzoni – può trasformarsi in terreno di confronto pubblico.

Eppure, nonostante critiche e divisioni, Sanremo continua a rinnovarsi. Accoglie nuovi generi e resta un trampolino di lancio per artisti emergenti, oltre che un luogo di consacrazione per nomi storici.

Per il giornalista il Festival di Sanremo 2026 segna un ritorno a una forma più ordinata e classica dello spettacolo, ma senza rinunciare alla pluralità di voci. Il palco dell'Ariston torna a essere non solo una vetrina, ma un luogo di racconto. Non tutti vinceranno. Ma alcuni, sicuramente, resteranno. Perché, al di là delle classifiche, delle polemiche e dei trend digitali, Sanremo continua a essere un osservatorio privilegiato della società italiana: lo si può amare o odiare, ma ogni anno riesce ancora a far parlare di sé. E questo, forse, è il segno più evidente della sua forza culturale.

Laura C.





Giovedì 19 febbraio si è svolto un evento presso lo Spazio Monterosa 91 a Milano, con John Hewko come relatore principale in una riunione interclub cui hanno partecipato 13 club milanesi e 260 soci.

Hewko, alla guida amministrativa del Rotary dal 2012, rappresenta la spina dorsale di un'organizzazione che unisce 800 professionisti dello staff tra Evanston e sette uffici internazionali. La sua storia personale — che lo ha visto tra i redattori della bozza iniziale della costituzione dell'Ucraina post-sovietica e socio fondatore del primo Rotary Club di Kiev — ha infuso nella serata un senso di tenacia intellettuale e pragmatismo. Accanto a lui, la moglie Marga, già presidente del prestigioso “Chicago One”, a testimonianza di una vita dedicata al servizio.

In un discorso che ha riecheggiato i messaggi presidenziali americani, Hewko ha dichiarato che “lo stato del Rotary è forte”, ma non ha esitato ad affrontare con onestà le sfide che ci attendono. Se da un lato la tenuta finanziaria è straordinaria — con il fondo di dotazione che ha superato i 2,050 miliardi di dollari e una raccolta record di oltre 550 milioni nell'ultimo anno — dall'altro l'organizzazione si trova a un bivio demografico.

Il numero dei soci è fermo a 1,2 milioni da vent'anni. Mentre l'Asia e l'Africa crescono, l'Occidente arretra: per la prima volta, i rotariani del Nord America sono scesi sotto il 30% del totale. Hewko è stato chiaro: ci troviamo di fronte a una “tempesta perfetta”.

Hewko non si è limitato all'analisi, ma ha tracciato una rotta stimolante per il futuro, basata su due concetti chiave: innovazione e rivoluzione.

Analisi Strategica e Continuità: Ogni club deve guardarsi allo specchio e abbandonare il “fenomeno del mio anno”. La leadership deve pensare a lungo termine, vietando quasi l'uso di pronomi possessivi per abbracciare una pianificazione pluriennale.

Nuovi Modelli di Club: Il Rotary deve “evolversi o morire”. Hewko ha citato esempi brillanti: club che si riuniscono sui treni dei pendolari in India o club per giovani madri a Kansas City che permettono di portare i figli agli incontri. “Non esiste una polizia del Rotary”, ha ricordato; l'importante è l'esperienza che vendiamo sul mercato.

Progetti Scalabili e ad Alto Impatto: Basta con “l'1% di 100 problemi”, puntiamo a risolvere “il 100% di un problema”. Milano, con la sua eccezionale densità di 46 club in soli 20 km, ha il potenziale unico per avviare progetti metropolitani di vasta scala che aumentino visibilità e impatto sociale.

Abbracciare la Tecnologia e l'IA: Come il COVID-19 ci ha costretti a diventare virtuali, l'Intelligenza Artificiale è la prossima ondata. Hewko ha esortato il Distretto 2041 a creare una task force dedicata per utilizzare l'IA nell'identificare i bisogni delle comunità e migliorare i progetti di servizio.

Il momento più toccante della serata è stato il richiamo alla compassione. Hewko ha ringraziato i rotariani italiani per gli oltre 100 milioni di dollari raccolti per l'assistenza all'Ucraina. Ha ricordato che ogni sforzo di crescita non serve per “vantarci dei numeri”, ma per aumentare la nostra capacità di servire: se con 1,2 milioni di soci abbiamo quasi debellato la polio, cosa potremmo fare con 3 o 4 milioni?

(Grazie a RC Milano Fiera Porta Nuova)

Il Rotary International inaugura un nuovo Centro per la Pace in India



I leader del Rotary International e della Symbiosis International University si sono riuniti a Pune, in India, per inaugurare un **nuovo Centro della pace del Rotary presso l'ateneo universitario**. Il Centro offrirà a professionisti della pace e dello sviluppo provenienti da tutta l'Asia borse di studio per studiare la trasformazione dei conflitti, lo sviluppo sostenibile e il cambiamento sociale.

“Data la ricca diversità e il complesso panorama sociale dell'India, il centro della pace offrirà opportunità uniche per formare leader in grado di gestire i conflitti con empatia e innovazione”, afferma Bharat S. Pandya, amministratore della Fondazione Rotary e socio del Rotary Club di Borivli, Maharashtra, India. “Questo centro formerà una nuova generazione di leader asiatici impegnati a rafforzare il dialogo, la comprensione e la pace sostenibile”.

Il nuovo centro ospiterà ogni anno fino a 40 borsisti della pace del Rotary che potranno conseguire un diploma post-laurea in studi sulla pace e lo sviluppo. Il programma è pensato per professionisti a metà carriera con esperienza nel campo della pace e dello sviluppo, anche all'interno di governi, organizzazioni non governative e comunitarie, istituzioni educative, mezzi di comunicazione e agenzie internazionali.

Il motto della Symbiosis International University, Vasudhaiva Kutumbakam, ovvero **Il mondo è una sola famiglia**, riflette l'impegno verso l'internazionalismo e la comprensione culturale che risale alla sua fondazione. Istituita nel 1971 come centro di scambio culturale per studenti provenienti da altri Paesi (in particolare dall'Africa) che subivano discriminazioni, oggi la Symbiosis conta più di 55.000 studenti provenienti da almeno 85 nazioni.

“L'università pone il suo focus sulla formazione di cittadini globali attraverso un'istruzione di qualità e la sensibilizzazione interculturale, nonché sulla formazione di leader riflessivi, elementi essenziali per creare un mondo armonioso”, afferma Anita Patankar, direttore della Symbiosis Centre for International Education e direttore esecutivo del campus dell'università a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. “Il Rotary Peace Center, con il suo programma accademico unico, si unisce alla famiglia Symbiosis nel diffondere questa visione”.



Il campus Lavale della Symbiosis International University, sede del nuovo Centro della pace del Rotary a Pune, in India.
©Symbiosis International University Press 2025

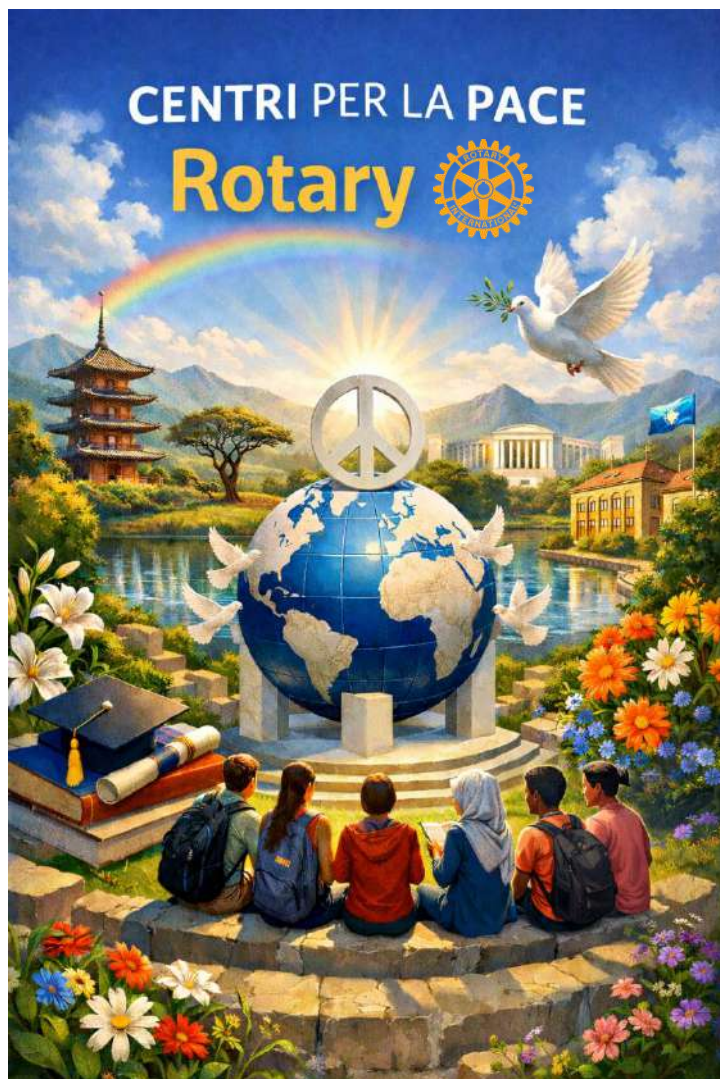
Symbiosis ha già una storia di collaborazione con i distretti del Rotary 3131 e 3141 locali, che accoglieranno e sosterranno congiuntamente i borsisti della pace durante il loro soggiorno in India. L'università ospita ogni anno i RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) e i soci del Rotary organizzano opportunità di sviluppo professionale per gli insegnanti. La Fondazione Rotary ha recentemente assegnato una sovvenzione globale per un progetto presso l'ospedale universitario, che fornisce servizi medici gratuiti alla comunità.

“Symbiosis ha sempre cercato di costruire alleanze significative che arricchiscano l'apprendimento e promuovano un progresso inclusivo, basato sulla conoscenza e sostenibile”, afferma il vice cancelliere Ramakrishnan Raman. “La nostra collaborazione con il Rotary rafforza ulteriormente questo impegno, offrendo nuove opportunità di borse di studio, costruzione della pace e sviluppo umano”.

Il centro della pace avrà sede nel campus universitario di Lavale, situato sulla cima di una collina. Il programma didattico, incentrato su tematiche rilevanti per i paesi asiatici, offrirà ai borsisti numerose opportunità di acquisire esperienza sul campo attraverso visite fuori Pune e nella zona circostante. Symbiosis ha stretti rapporti con oltre 35 villaggi vicini, i cui abitanti usufruiscono dei suoi servizi di assistenza legale e dei programmi di formazione professionale. I borsisti lavoreranno con i docenti, gli altri studenti e gli abitanti dei villaggi per conoscere meglio questi ultimi, proporre strategie per il loro sviluppo e incontrare i leader locali per ottenere un feedback.

Questo tipo di apprendimento pratico è possibile grazie all'etica della responsabilità sociale che Symbiosis e il Rotary condividono, afferma Laura Descher, responsabile dei Centri della pace del Rotary.

“L'impegno dell'università per il progresso e il benessere non solo dei propri studenti, ma di tutte le persone della comunità e oltre, è fortemente in linea con la missione del Rotary di fare del bene nel mondo”, afferma. “La pace può essere raggiunta solo quando la dignità, l'integrità e l'inclusione sono prioritarie in tutta la società”.



Con l'apertura del nuovo centro per la pace, l'ottavo del Rotary, la Fondazione Rotary sarà in grado di assegnare ogni anno fino a 170 borse di studio per la pace interamente finanziate. Dal 2002, oltre 1.800 borsisti hanno completato i programmi dei Centri della pace del Rotary in tutto il mondo, assumendo ruoli di leadership in agenzie governative, ONG, istituzioni educative e organizzazioni internazionali. Le prime domande di partecipazione al centro della pace alla Symbiosis saranno accettate fino al 15 maggio 2026 e il centro accoglierà il suo primo gruppo di borsisti all'inizio del 2027.

Formando i leader nelle strategie e nelle pratiche di costruzione della pace, i Centri della pace del Rotary hanno un impatto di vasta portata sul mondo che si farà sentire per molti anni a venire, afferma il presidente del Rotary International Francesco Arezzo.

“In questo mondo interconnesso, la pace non può più essere vista come un ideale astratto. Deve essere coltivata attraverso istituzioni che

combinano conoscenza, leadership etica e azione”, afferma Arezzo. “Il Centro della pace del Rotary presso la Symbiosis International University riflette l'impegno del Rotary a formare leader che comprendono e agiscono con integrità verso una causa. Il centro contribuirà non solo alla costruzione della pace regionale in Asia, ma anche a un quadro globale più forte per la responsabilità condivisa”.

Giovedì 26 gennaio si è tenuto il Consiglio del Club presso l'NH Machiavelli.

In apertura è arrivata la triste notizia del decesso della mamma del nostro amico **Danilo Bianchin**. Il Consiglio, a nome di tutti i soci del Club, esprime a Danilo le più sentite condoglianze e tutto l'affetto in questo triste momento.

A seguire il Presidente ha ratificato la decisione del nostro socio e amico Alberto Cogia di lasciare il Rotary per motivi personali.

Il Presidente in seguito ha annunciato la richiesta di trasferimento ad altro Club di 3 soci: Mauro Barberi, Oscar Pruiti Ciarello e Julia Pikalova. I consiglieri presenti hanno appreso la notizia con grande stupore dato il trascorso nel Club dell'amico Mauro e il ruolo ricoperto da Oscar.

La decisione presa dal Consiglio, pur con grande rammarico, è quella di non ostacolare una scelta dei soci e, espletate le normali procedure e formalità, autorizzare il trasferimento degli stessi augurandoci tutti che nella nuova avventura possano ritrovare rinvigorito quel vero spirito rotariano che unisce tutti i rotariani del mondo.

Il Consiglio è terminato con l'annuncio del RC Milano Nord Ovest di voler sospendere il progetto di fusione con il nostro Club. Non avendo ricevuto motivazioni di sostanza siamo convinti che il progetto di fusione abbia solo preoccupato qualche socio più anziano che ha richiesto maggior cautela. Il Consiglio si è però dichiarato subito disponibile a continuare la collaborazione al progetto **Uniti contro il bullismo** ritendendolo un progetto valido che deve essere portato all'attenzione di tutti i Club Rotary e della nostra città.

Da parte del Consiglio ci siamo dichiarati disponibili a riconsiderare la fusione in un prossimo futuro e abbiamo pertanto invitato l'incoming Paolo Comuzzi a formare la sua squadra.

La squadra sarà perciò oggetto di votazione durante l'assemblea del 19 marzo p.v.

Il consiglio è così terminato e, per quanto sopra, non si è tenuta l'assemblea che doveva ratificare la fusione con il RC Milano Nord Ovest.

Al termine della conviviale qualche socio si è trasferito nella sala attigua dove il **RC Milano Metropolis Passport** aveva un'interessantissima conviviale con il **dr. Giuseppe Veronelli** sul tema: **Cosa c'è dietro un biglietto aereo: quando acquistarlo e come acquistarlo.**

AMC



Carissimi amici rotariani,

faccio seguito agli articoli pubblicati nei mesi precedenti, in cui si faceva riferimento alla prevenzione e allo screening per la diagnosi precoce delle malattie renali.

A tal fine credo infatti che, nell'ambito della prevenzione, un ruolo centrale sia svolto all'alimentazione, che, se non ben gestita, un fattore di rischio.

Un'alimentazione adeguata svolge un ruolo importante nella prevenzione della malattia renale e delle sue complicanze: può infatti ridurre il carico di lavoro dei reni, oltre a mantenere le arterie in salute. Una sana alimentazione, inoltre, aiuta a controllare in modo adeguato i valori pressori e i livelli di colesterolo, riducendo il rischio di malattia cardiovascolare.

Ridurre il peso corporeo in eccesso con l'alimentazione è fondamentale per tenere sotto controllo il diabete, controllare la pressione e diminuire lo stress del cuore; anche l'esercizio fisico, accompagnato da un'alimentazione sana, ha un effetto positivo sulla pressione, sul diabete, la malattia cardiovascolare e sul peso corporeo.

Una sana alimentazione comprende generalmente:

- 30% in meno di calorie da grassi
- Meno del 10% delle calorie da grassi saturi (burro, carni rosse, etc)
- Massimo 2g di sodio (5 g di sale) al giorno
- 30-40 g di fibra al giorno
- Calorie totali sufficienti a mantenere un peso corporeo nella norma

Per capire il ruolo dell'alimentazione basta pensare che i reni, se danneggiati, spesso non riescono ad eliminare il sale e l'acqua in eccesso, contribuendo alla ritenzione idrosodica e all'accumulo di liquidi nell'organismo; diminuendo quindi la quantità di sale nella dieta, i reni potranno lavorare meglio e potrebbero ridursi sia la pressione arteriosa che la ritenzione d'acqua.

Se si pensa che il sale si nasconde in molti alimenti, come salumi, formaggi, pane, crackers, biscotti, piatti pronti, prodotti in scatola, ci rendiamo conto dell'importanza del danno che il sale stesso può creare. Bisogna poi considerare che spesso, negli stadi più avanzati della malattia renale, si aggiunge anche la necessità di avere una dieta particolarmente a basso contenuto di proteine; una dieta povera di proteine, infatti, riduce l'accumulo di scorie nel sangue e diminuisce il lavoro per i reni, rallentando quindi la progressione della malattia renale.

L'aspetto nutrizionale svolge, cari amici rotariani, un ruolo molto importante per la salute del nostro organismo: a volte basta ridimensionare la quantità di alcuni alimenti ed aumentare quelle di altri; è comunque importante consultare il medico ed il dietista prima di modificare l'alimentazione in modo definitivo.

Il prossimo articolo sarà dedicata ad un argomento molto interessante quanto discusso, ovvero le vaccinazioni.

Vi abbraccio

Gennaro

Pagina 17 di 21



Con **Hamnet – Nel nome del figlio**, il cinema torna a interrogarsi su una delle ferite più misteriose e potenti della storia della letteratura: la morte del figlio undicenne di William Shakespeare, evento che molti studiosi hanno messo in relazione con la nascita della tragedia di Amleto. Ispirato al romanzo di Maggie O'Farrell, il film sceglie però una prospettiva più intima e meno accademica, concentrandosi sul dolore familiare e sulla figura della madre, Agnes.

Lontano dall'immagine monumentale del Bardo, qui Shakespeare è quasi un'ombra: un uomo diviso tra la famiglia rimasta a Stratford e il successo teatrale a Londra. Il cuore narrativo è Agnes, donna sensibile, intuitiva, legata alla natura e alle erbe medicinali, il cui rapporto con il figlio Hamnet è dipinto con delicatezza e autenticità. La tragedia della malattia –

suggerita come peste – si consuma in un crescendo silenzioso, dove lo spettatore percepisce l'impotenza dei genitori di fronte a un destino ineluttabile.

La regia predilige toni sommessi, una fotografia livida ma luminosa nei dettagli domestici, quasi a voler trattenere il tempo nei piccoli gesti quotidiani: una carezza, un gioco tra fratelli, un abbraccio interrotto. Il ritmo è meditativo, talvolta contemplativo, e potrebbe risultare lento per chi si aspetta un biopic tradizionale. Ma è proprio questa scelta a rendere il film coerente con il suo tema: il lutto non è azione, è sospensione.

Il titolo *Nel nome del figlio* richiama inevitabilmente il legame tra Hamnet e Hamlet, ma il film evita facili parallelismi espliciti. Non vi sono scene enfatiche di scrittura o dichiarazioni programmatiche: piuttosto, si insinua l'idea che l'arte sia una forma di sopravvivenza, un modo per trasformare l'assenza in memoria condivisa. La nascita teatrale di Amleto diventa così un atto d'amore e insieme un grido contro la perdita.

Le interpretazioni sono intense e trattenute. Agnes emerge come figura centrale, capace di incarnare la devastazione del dolore materno senza scadere nel melodramma. Shakespeare, invece, è rappresentato nella sua fragilità: non il genio assoluto, ma un padre che scopre troppo tardi la misura del proprio rimpianto.

In definitiva, *Hamnet – Nel nome del figlio* è un film che parla di assenza, memoria e trasformazione. Non è un'opera che cerca il consenso facile, ma un racconto intimo e doloroso su come la perdita possa generare bellezza. Un film che, come le grandi tragedie shakespeariane, lascia lo spettatore con una domanda sospesa: quanto dell'arte nasce dalle ferite più profonde dell'animo umano?

AMC

LE PRESENZE

Socio	Prec.	12 feb	19 feb	26 feb	Tot
Amabile Giuliano	1				1
Amighetti Giada	0				0
Barberi Mauro	1				1
Belcolle Massimo	17			1	18
Bianchin Danilo	8				8
Boffa Alessandra	3				3
Cadirola Alberto	14	1		1	16
Caimi Franco	1				1
Calzoni Roberto	2				2
Colaiani Francesco	8				8
Comuzzi Paolo	13	1		1	15
Conventi Daniele	0				0
Di Cola Andrea	11	1		1	13
Fici Ettore	0				0
Galvagno Roberto	2				2
Jarach David	2				2
Lomacci Guido	10	1			11
Luzzi Loredana	2			1	3
Michailidis Georgios	4				4
Milani Michele	0	1			1
Musolino Monica	0				0
Orlandini Paola	10	1		1	12

Socio	Prec.	12 feb	19 feb	26 feb	Tot
Pagamici Daria	3				3
Pikalova Julia	1				1
Piozzi Elena	10	1			11
Pola Elisabetta	0				0
Pruiti Ciarello Oscar	1				1
Ranzoli Alessandro	7		1		8
Revelli Mattia	6				6
Rossi Enrico	3				3
Santorelli Gennaro	11	1		1	13
Schwaizer Felicia	18	1	1	1	21
Sironi Claudio	2				2

SOCI ONORARI

Socio	Prec.	12 feb	19 feb	26 feb	Tot
Bontempi Angelo	0				0
Cortese Bernardo	0				0
Delpini Mario Enrico	0				0
Mantovani Alberto	0				0
Olah Arré Eva	0				0
Fabrizio Oliva	1				1
Pojaghi Alberto	0				0
Rinaldi Luigi	0				0
Villa Carla	0				0

OSPITI CONVIVIALI

Giovedì 12 febbraio

Ospiti dei Soci: Claudia Lomacci ospite di Guido, Monica Milani ospite di Michele.





 Data	 Luogo	 Argomento	 Note
Giovedì 5 marzo h 19:00	Palazzo Reale Piazza Duomo Milano	Visita guidata alla mostra I Macchiaioli Segue cena / pizza presso Grand Hotel Rosa	Prenotazioni entro il 13 febbraio
Giovedì 12 marzo	Conviviale annullata causa restrizioni alla viabilità per giochi paralimpici invernali Milano Cortina 2026		
Giovedì 19 marzo h. 19.45	Sede da definire	Assemblea	
Giovedì 26 marzo h 20:00	Sede da definire	Prof. Luciano Segreto Presentazione del libro Il costruttore e il giocatore <i>Serafino Ferruzzi, Raul Gardini e la fine di un grande impero industriale</i>	

I COMPLEANNI

4 gennaio
15 gennaio
18 gennaio
30 gennaio
8 febbraio
11 febbraio
18 febbraio
19 febbraio

Roberto Calzoni

Enrico Rossi

Georgios Michailidis

Eva Olah Arré

Daniele Conventi

Alessandro Ranzoli

David Jarach

Felicia Schwaizer

7 marzo
11 marzo
12 marzo
12 marzo
18 marzo
27 marzo
30 marzo
7 aprile
2 maggio
10 maggio
11 maggio
20 maggio
24 maggio
6 giugno
10 giugno

Alberto Cadirola

Alessandra Boffa

Angelo Bontempi

Ettore Fici

Elena Piozzi

Giada Amighetti

Paola Orlandini

Loredana Luzzi

RC Milano San Siro

Guido Lomacci

Mauro Barberi

Elisabetta Pola

Roberto Galvagno

Michele Milani

Andrea Di Cola

18 giugno
24 giugno
27 giugno
30 giugno
14 luglio
21 luglio
24 luglio
29 luglio
13 agosto
16 agosto
21 ottobre
23 ottobre
23 ottobre
23 ottobre
29 ottobre
20 novembre
27 novembre
27 novembre
2 dicembre
7 dicembre
23 dicembre
27 dicembre

Mattia Paolo Revelli

Fabrizio Giovanni Oliva

Gennaro Santorelli

RC Mi San Siro Settimo

Daria Pagamici

RC Milano Settimo

Giuliano Amabile

Mario Enrico Delpini

Monica Musolino

Luigi Rinaldi

Julia Pikalova

Danilo Bianchin

Franco Caimi

Paolo Comuzzi

Alberto Mantovani

Carla Villa

Massimo Belcolle

Bernardo Cortese

Alberto Pojaghi

Claudio Sironi

Oscar Pruiti Ciarello

Francesco Colaiani